

1/2. 2014

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



Permesso

Scusa

Grazie



Carissimi amici e benefattori di **Casa S. Maria**

La bontà misericordiosa del Padre ci ha dato la gioia di poter iniziare questo nuovo anno, tempo di Grazia e di tenerezza del Suo Cuore.

Ancora oggi ci stanno giungendo le vostre voci con gli auguri per il S. Natale e ringraziandoci per il calendario sugli Angeli che è stato particolarmente gradito, mentre altri lamentano perché ancora non è loro pervenuto. Vi chiediamo cortesemente di verificare la correttezza e la completezza dell'indirizzo e di comunicarci eventuali variazioni e disguidi per scritto o per e_mail: araldo@casasantamaria.it.

Questo primo numero del 2014 vogliamo dedicarlo alla famiglia, "Chiesa domestica" (Lumen Gentium 11). Papa Francesco ci ha ricordato nella sua udienza del 23 maggio 2013: ***"Qual è questo progetto di Dio? È fare di tutti noi un'unica famiglia dei suoi figli, in cui ciascuno lo senta vicino e si senta amato da Lui, come nella parabola evangelica, senta il calore di essere famiglia di Dio. In questo grande disegno trova la sua radice la Chiesa, che non è un'organizzazione nata da un accordo di alcune persone, ma - come ci ha ricordato tante volte il Papa Benedetto XVI - è opera di Dio, nasce proprio da questo disegno di amore che si realizza progressivamente nella storia. La Chiesa nasce dal desiderio di Dio di chiamare tutti gli uomini alla comunione con Lui, alla sua amicizia, anzi a partecipare come suoi figli della sua stessa vita divina"***.

Riportiamo diversi passi di Papa Francesco dedicati alla famiglia in occasione del pellegrinaggio delle famiglie a Roma, sulla tomba di San Pietro il 26 e 27 ottobre 2013. Come comunità siamo vicini a tutti voi, in special modo a chi vive situazioni di difficoltà, di solitudine e di prova. Vi ricordiamo tutti nelle nostre preghiere e vi offriamo sull'altare del Cuore di Gesù perché possiamo essere tutti offerta gradita al Padre.

La nostra cara Mamma del Cielo benedica tutti voi, i bambini e gli anziani, le famiglie unite dall'amore e quelle in conflitto perché ritrovino la pace nella misericordia.

La benedizione del Cuore di Gesù abiti in tutti i Cuori.

La comunità di Casa S. Maria

**“Permesso”, “scusa”,
“grazie”:**

**se in una famiglia si dicono
queste tre parole,
la famiglia va avanti.**

Spesso diamo tutto per scontato!



La famiglia è una comunità di vita che ha una sua consistenza autonoma. Come ha scritto il Beato Giovanni Paolo II nell'Esortazione apostolica *Familiaris consortio*, la famiglia non è la somma delle persone che la costituiscono, ma una “comunità di persone”. E una comunità è di più che la somma delle persone. È il luogo dove si impara ad amare, il centro naturale della vita umana. È fatta di volti, di persone che amano, dialogano, si sacrificano per gli altri e difendono la vita, soprattutto quella più fragile, più debole. Si potrebbe dire, senza esagerare, che la famiglia è il motore del mondo e della storia. Ciascuno di noi costruisce la propria personalità in famiglia, crescendo con la mamma e il papà, i fratelli e le sorelle, respirando il calore della casa. La famiglia è il luogo dove riceviamo il nome, è il luogo degli affetti, lo spazio dell'intimità, dove si apprende l'arte del dialogo e della comunicazione interpersonale. Nella famiglia la persona prende coscienza della propria dignità e, specialmente se l'educazione è cristiana, riconosce la dignità di ogni singola persona, in modo particolare di quella malata, debole, emarginata.

Tutto questo è la comunità-famiglia, che chiede di essere riconosciuta come tale, tanto più oggi, quando prevale la tutela dei diritti individuali. E dobbiamo difendere il diritto di questa comunità: la famiglia.

Papa Francesco - 26 ottobre 2013

“PREGHIERA SEMPLICE” DELLA FAMIGLIA

**Signore, fa' della nostra famiglia
uno strumento della tua pace:
dove prevale l'egoismo,
che portiamo amore,
dove domina la violenza,
che portiamo tolleranza,
dove scoppia la vendetta,
che portiamo riconciliazione,
dove serpeggia la discordia,
che portiamo comunione,
dove regna l'idolo del denaro,
che portiamo libertà dalle cose,
dove c'è scoraggiamento,
che portiamo fiducia,
dove c'è sofferenza,
che portiamo consolazione,
dove c'è solitudine,
che portiamo compagnia,
dove c'è tristezza,
che portiamo gioia,
dove c'è disperazione,
che portiamo speranza.**

**O Maestro, fa' che la nostra famiglia
non cerchi tanto di accumulare,
quanto di donare, non si accontenti
di godere da sola ma sappia condividere.
Perché c'è più gioia nel dare che
nel ricevere, nel perdonare che
nel prevalere, nel servire che nel dominare.
Così costruiremo insieme
una società solidale e fraterna.
Amen.**





La famiglia si fonda sul matrimonio. Attraverso un atto d'amore libero e fedele, gli sposi cristiani testimoniano che il matrimonio, in quanto sacramento, è la base su cui si fonda la famiglia e rende più solida l'unione dei coniugi e il loro reciproco donarsi. Il matrimonio è come se fosse un primo sacramento dell'umano, ove la persona scopre se stessa, si auto-comprende in relazione agli altri e in relazione all'amore che è capace di ricevere e di dare. L'amore sponsale e familiare rivela anche chiaramente la vocazione della persona ad amare in modo unico e per sempre, e che le prove, i sacrifici e le crisi della coppia come della stessa famiglia rappresentano dei passaggi per crescere nel bene, nella verità e nella bellezza.

Nel matrimonio ci si dona completamente senza calcoli né riserve, condividendo tutto, doni e rinunce, confidando nella Provvidenza di Dio. È questa l'esperienza che i giovani possono imparare dai genitori e dai nonni. È un'esperienza di fede in Dio e di fiducia reciproca, di libertà profonda, di santità, perché la santità suppone il donarsi con fedeltà e sacrificio ogni giorno della vita! Ma ci sono problemi nel matrimonio. Sempre diversi punti di vista, gelosie, si litiga. Ma bisogna dire ai giovani sposi che mai finiscano la giornata senza fare la pace fra loro. Il Sacramento del matrimonio viene rinnovato in questo atto di pace dopo una discussione, un malinteso, una gelosia nascosta, anche un peccato. Fare la pace che dà unità alla famiglia; e questo dirlo ai giovani, alle giovani coppie, che non è facile andare per questa strada, ma è tanto bella questa strada, tanto bella.

Bisogna dirlo!

26 ottobre 2013

COME È L'AMORE? - 1 CORINZI 13

Quand'anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho amore, divento un bronzo risonante o uno squillante cembalo. E se anche avessi il dono di profezia, intendessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede da trasportare i monti, ma non ho amore, non sono nulla. E se spendessi tutte le mie facoltà per nutrire i poveri e dessi il mio corpo per essere arso, ma non ho amore, tutto questo niente mi giova. L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male; non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, tollera ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.

LA VITA IN DUE

Grazie, Signore, perché ci hai dato l'amore capace di cambiare la sostanza delle cose. Quando un uomo e una donna diventano uno nel matrimonio non appaiono più come creature terrestri ma sono l'immagine stessa di Dio. Così uniti non hanno paura di niente.

Con la concordia, l'amore e la pace l'uomo e la donna sono padroni di tutte le bellezze del mondo. Possono vivere tranquilli, protetti dal bene che si vogliono secondo quanto Dio ha stabilito. Grazie, Signore, per l'amore che ci hai regalato.

SAN GIOVANNI CRISOSTOMO





Bambini e anziani rappresentano i due poli della vita e anche i più vulnerabili, spesso i più dimenticati. Quando io confesso un uomo o una donna sposati, giovani, e nella confessione viene qualcosa in riferimento al figlio o alla figlia, io domando: ma quanti figli ha lei? E mi dicono, forse aspettano un'altra domanda dopo di questa. Ma io sempre faccio questa seconda domanda: E mi dica, signore o signora, lei gioca con i suoi figli? - Come padre? - Lei perde il tempo con i suoi figli? Lei gioca con i suoi figli? - Ma no, lei sa, quando io esco da casa alla mattina - mi dice l'uomo - ancora dormono e quando torno sono a letto.

Anche la gratuità, quella gratuità del papà e della mamma con i figli, è tanto importante: "perdere tempo" con i figli, giocare con i figli. Una società che abbandona i bambini e che emargina gli anziani recide le sue radici e oscura il suo futuro. E voi fate la valutazione su che cosa fa questa nostra cultura oggi, no? Con questo. Ogni volta che un bambino è abbandonato e un anziano emarginato, si compie non solo un atto di ingiustizia, ma si sancisce anche il fallimento di quella società.

Prendersi cura dei piccoli e degli anziani è una scelta di civiltà. Ed è anche il futuro, perché i piccoli, i bambini, i giovani porteranno avanti quella società con la loro forza, la loro giovinezza, e gli anziani la porteranno avanti con la loro saggezza, la loro memoria, che devono dare a tutti noi.

26 ottobre 2013

PER I GENITORI ANZIANI

Noi dobbiamo loro molto, Signore.

Essi ci hanno dato la vita.

Molte volte la loro fede, più semplice

della nostra, anche più fedele, ha illuminato il nostro cammino.

Ancor oggi la loro bontà ci fa pensare a te.

Noi rischiamo spesso di dimenticarti, travolti come siamo dalla vita di ogni giorno.



Signore,

i nostri genitori hanno bisogno di noi.

Donaci la gioia di renderli felici.

Donaci la pazienza di fronte ai loro limiti.

Donaci di ascoltarli davvero

per scoprire quanto vogliono comunicarci nelle loro storie infinitamente ripetute.

Grazie, Signore, di poterli tenere tra noi.

Se, a motivo del loro stato di salute,

hanno dovuto raggiungere

una casa di riposo,

donaci di organizzarci

per far loro regolarmente visita,

perché noi siamo

la loro ragione di vita.

PREGHIERA DI UNA MAMMA O DI UN PAPÀ

Signore, tu che sei pazienza,
insegnami a guardare con serenità
il disordine imperante,
le porte che battono,
i giochi sparpagliati.

Signore, tu che sei dolcezza,
insegnami a trattenere la mano,
a diminuire le mie esigenze,
a vincere la mia voglia di brontolare.

Signore, tu che sei tenerezza,
insegnami a consolare,
anche se ciò mi richiede del tempo,
a carezzare, anche se ho fretta.
Signore, tu che sei amore inesauribile,
insegnami ad amare come te.





La famiglia che prega.

Vorrei chiedere a voi, care famiglie: pregate qualche volta in famiglia?

Qualcuno sì, lo so. Ma tanti mi dicono: ma come si fa? Ma, si fa come il pubblicano, è chiaro: umilmente, davanti a Dio.

Ognuno con umiltà si lascia guardare dal Signore e chiede la sua bontà, che venga a noi. Ma, in famiglia, come si fa? Perché sembra che la preghiera sia una cosa personale, e poi non c'è mai un momento adatto, tranquillo, in famiglia ...

Sì, è vero, ma è anche questione di umiltà, di riconoscere che abbiamo bisogno di Dio, come il pubblicano!

E tutte le famiglie, hanno bisogno di Dio: tutti, tutti! Bisogno del suo aiuto, della sua forza, della sua benedizione, della sua misericordia, del suo perdono.

E ci vuole semplicità: per pregare in famiglia, ci vuole semplicità! Pregare insieme il "Padre nostro", intorno alla tavola, non è una cosa straordinaria: è facile.

E pregare insieme il Rosario, in famiglia, è molto bello, dà tanta forza!

E anche pregare l'uno per l'altro: il marito per la moglie, la moglie per il marito, ambedue per i figli, i figli per i genitori, per i nonni ...

Pregare l'uno per l'altro.

Questo è pregare in famiglia, e questo fa forte la famiglia: la preghiera.

27 ottobre 2013

ATTO DI AFFIDAMENTO DELLA PROPRIA FAMIGLIA ALLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARET



O Gesù, tu hai promesso di essere presente in mezzo a coloro che sono uniti nel tuo nome; guarda dunque la nostra famiglia che ti prega con viva fede, animata dall'amore verso di te.

A te vogliamo consacrare noi stessi, le nostre sofferenze e le nostre gioie, affinché la nostra casa, come quella di Nazaret, possa essere tempio di pace, di purezza e di amore.

O Maria, Madre di Gesù e madre nostra, intercedi presso il tuo Figlio per la nostra famiglia e per tutte le famiglie del mondo: benedici le culle dei neonati, custodisci i fanciulli e i giovani, dona forza ai deboli e ai malati, sostieni gli anziani e le vedove, proteggi gli orfani.

O San Giuseppe, custode di Gesù e di Maria, assistici con le tue preghiere in tutte le necessità della vita, e chiedi per noi la grazia di poterci ritrovare tutti uniti per sempre in Paradiso. Amen.

CREDO NELLA FAMIGLIA

**Credo nella famiglia, o Signore:
quella che è uscita
dal tuo disegno creativo,
fondata sulla roccia dell'amore
eterno e fecondo;
Tu l'hai scelta come tua dimora tra noi,
Tu l'hai voluta come culla della vita.**

**Credo nella famiglia, o Signore:
anche quando nella nostra casa
entra l'ombra della croce,
quando l'amore perde
il fascino originario,
quando tutto diventa
arduo e pesante.**

**Credo nella famiglia, o Signore:
come segno luminoso di speranza
in mezzo alle crisi del nostro tempo;
come sorgente di amore e di vita,
come contrappeso alle molte
aggressioni di egoismo e di morte.**

**Credo nella famiglia, o Signore:
come la mia strada
verso la piena realizzazione umana
come la mia chiamata alla santità,
come la mia missione
per trasformare il mondo
a immagine del tuo Regno.
Amen.**





La famiglia custodisce la fede.

L'apostolo Paolo, al tramonto della sua vita, fa un bilancio fondamentale, e dice: "Ho conservato la fede" (2 Tm 4,7). Ma come l'ha conservata? Non in una cassaforte! Non l'ha nascosta sottoterra, come quel servo un po' pigro. San Paolo paragona la sua vita a una battaglia e a una corsa. Ha conservato la fede perché non si è limitato a difenderla, ma l'ha annunciata, irradiata, l'ha portata lontano. Si è opposto decisamente a quanti volevano conservare, "imbalsamare" il messaggio di Cristo nei confini della Palestina. Per questo ha fatto scelte coraggiose, è andato in territori ostili, si è lasciato provocare dai lontani, da culture diverse, ha parlato francamente senza paura. San Paolo ha conservato la fede perché, come l'aveva ricevuta, l'ha donata, spingendosi nelle periferie, senza arroccarsi su posizioni difensive.

Anche qui, possiamo chiedere: in che modo noi, in famiglia, custodiamo la nostra fede? La teniamo per noi, nella nostra famiglia, come un bene privato, come un conto in banca, o sappiamo dividerla con la testimonianza, con l'accoglienza, con l'apertura agli altri? Tutti sappiamo che le famiglie, specialmente quelle giovani, sono spesso "di corsa", molto affaccendate; ma qualche volta ci pensate che questa "corsa" può essere anche la corsa della fede? Le famiglie cristiane sono famiglie missionarie. Ma, ieri abbiamo sentito, qui in piazza, la testimonianza di famiglie missionarie. Sono missionarie anche nella vita di ogni giorno, facendo le cose di tutti i giorni, mettendo in tutto il sale e il lievito della fede! Conservare la fede in famiglia e mettere il sale e il lievito della fede nelle cose di tutti i giorni.

27 ottobre 2013

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

**Dio, Padre nostro,
tu hai voluto
che il Figlio tuo nascesse
e crescesse in una famiglia.
Così nello scorrere
di una vita semplicissima
ha imparato, a poco a poco,
da Giuseppe e da Maria
a diventare adulto
e a scoprire la sua missione.**

**Dio, Padre nostro, ti preghiamo;
fa' che le famiglie di oggi
siano ricche di vita,
di serenità e fedeltà;
siano disponibili alle necessità dei fratelli;
ciascuno vi possa crescere
nella gioia di stare insieme
e nella dolcezza del perdono.**

**Padre, che sei infinita tenerezza,
concedi alle famiglie provate
dalla malattia, dal lutto,
dalla divisione, dalla lacerazione,
di continuare a credere e a sperare in te.
E fa' che non accada mai
che uno disperì dell'altro.**

**Padre, dona ad ogni famiglia
di accogliere giorno per giorno
il desiderio del tuo Spirito,
perché la Chiesa viva
e il mondo sia più bello.**



La famiglia che vive la gioia.

Nel Salmo responsoriale si trova questa espressione: "i poveri ascoltino e si rallegriano" (33/34,3). Tutto questo Salmo è un inno al Signore, sorgente di gioia e di pace. E qual è il motivo di questo rallegrarsi? È questo: il Signore è vicino, ascolta il grido degli umili e li libera dal male. Lo scriveva ancora san Paolo: "Siate sempre lieti ... il Signore è vicino!" (Fil 4,4-5). Eh ... a me piacerebbe fare una domanda, oggi. Ma, ognuno la porta nel suo cuore, a casa sua, come un compito da fare. Come va la gioia, a casa tua? Come va la gioia nella tua famiglia?

Care famiglie, voi lo sapete bene: la gioia vera che si gusta nella famiglia non è qualcosa di superficiale, non viene dalle cose, dalle circostanze favorevoli... La gioia vera viene da un'armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. Ma alla base di questo sentimento di gioia profonda c'è la presenza di Dio, la presenza di Dio nella famiglia, c'è il suo amore accogliente, misericordioso, rispettoso verso tutti. E soprattutto, un amore paziente: la pazienza è una virtù di Dio e ci insegna, in famiglia, ad avere questo amore paziente, l'uno con l'altro. Avere pazienza tra di noi. Amore paziente. Solo Dio sa creare l'armonia delle differenze. Se manca l'amore di Dio, anche la famiglia perde l'armonia, prevalgono gli individualismi, e si spegne la gioia. Invece la famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per tutta la società. Care famiglie, vivete sempre con fede e semplicità, come la santa Famiglia di Nazaret. La gioia e la pace del Signore siano sempre con voi!

27 ottobre 2013

TI RINGRAZIO SIGNORE

Ti ringrazio, Signore, perché hai voluto nascere in una famiglia, e hai voluto trascorrere in famiglia la parte più lunga, anche se nascosta, della tua vita.

Se sono tanto eloquenti le tue parole e i tuoi gesti, altrettanto eloquenti sono stati il tuo silenzio, il tuo umile lavoro nascosto nella casa di Nazaret. Aiuta la nostra famiglia a modellarsi sulla tua.

Da' ai papà la gioia di lavorare, l'umiltà e il prudente silenzio di San Giuseppe.

Da' alle mamme la fedele obbedienza di Maria alla parola di Dio, e la sua disponibilità a custodire nel cuore i tesori e i valori della famiglia.

Ai figli da' la tua docilità e il tuo rispetto verso Maria e Giuseppe.

Aiutaci a creare in famiglia un clima di serenità e pace; rendici attenti ciascuno ai bisogni degli altri; aiutaci a sopportare in silenzio le offese e a rispondere sempre con un sorriso sincero.

Se qualcuno di noi provoca incrinature nei rapporti familiari, aiutaci tutti a ricercare più comprensione e compattezza.

Unisci tutti in te e con te, perché la nostra famiglia sia tempio e immagine di Dio, Padre e Figlio e Spirito santo. Amen.

TI AFFIDIAMO LE PREOCCUPAZIONI ECONOMICHE

Signore,
ogni fine mese è difficile;
diventiamo ansiosi, tesi, nervosi.

Non permettere che l'indigenza economica
ci faccia pensare solo al denaro
e ci ripieghi su noi stessi.

Non permettere che ci scoraggiamo
paragonandoci agli altri, a ciò che hanno,
a ciò che fanno,
a ciò che danno ai loro figli.

Fa' che noi ci paragoniamo al Figlio tuo:
noi siamo fratelli suoi,
noi siamo figli tuoi.
La nostra debolezza ci renda sensibili
alla debolezza dei nostri fratelli.

Allora i nostri cuori esacerbati
si addolciranno,
l'orizzonte si dilaterà.
Se la disoccupazione
ci allontana dai nostri fratelli,
tu ce ne doni altri
che non avremo mai scoperti.

Dona alla nostra famiglia e ai nostri figli
la pace di Betlemme,
un cuore solidale alle sofferenze dei piccoli
e una vera fame della tua giustizia.



IL NOSTRO AMORE È NAUFRAGATO

**Signore Gesù, che ti sei commosso
davanti alle miserie umane che incontravi,
vienimi incontro.**

Io soffro del fallimento del mio matrimonio.

**Dammi la forza di avere il rispetto
dei miei sentimenti e della mia persona;
di questa forza ne ho bisogno ogni giorno.**

**Dona questa forza anche a tutti quelli
che sono separati o divorziati.**

**Che io possa contare,
soprattutto nelle ore di malinconia,
su amicizie vere e solide
per cacciar via l'angoscia della solitudine.**

**Tu che sei l'amore,
perdona i miei errori e le mie debolezze,
aiutami a far fronte alle mie responsabilità
nei riguardi dei miei figli,
rimettimi in piedi, Signore;
fammi riprendere fiducia
in me stesso e nella vita.**

**Allora potrò davvero aiutare i miei figli
e coloro che tu metti sul mio cammino.**

PREGHIERA DEL PAPA ALLA SANTA FAMIGLIA

**Gesù, Maria e Giuseppe
a voi, Santa Famiglia di Nazareth,
oggi, volgiamo lo sguardo
con ammirazione e confidenza;
in voi contempliamo
la bellezza della comunione
nell'amore vero;
a voi raccomandiamo
tutte le nostre famiglie,
perché si rinnovino in esse le meraviglie
della grazia.
Santa Famiglia di Nazareth,**



**scuola attraente del santo Vangelo:
insegnaci a imitare le tue virtù
con una saggia disciplina spirituale,
donaci lo sguardo limpido
che sa riconoscere l'opera
della Provvidenza
nelle realtà quotidiane della vita.**

**Santa Famiglia di Nazareth,
custode fedele del mistero della salvezza:
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,
rendi le nostre famiglie
cenacoli di preghiera
e trasformatore
in piccole Chiese domestiche,
rinnova il desiderio della santità,
sostieni la nobile fatica del lavoro,
dell'educazione, dell'ascolto,
della reciproca comprensione
e del perdono.**



**Santa Famiglia di Nazareth,
ridesta nella nostra società
la consapevolezza
del carattere sacro
e inviolabile della famiglia,
bene inestimabile e insostituibile.
Ogni famiglia sia dimora accogliente di
bontà e di pace
per i bambini e per gli anziani,
per chi è malato e solo,
per chi è povero e bisognoso.
Gesù, Maria e Giuseppe
voi con fiducia preghiamo, a voi con
gioia ci affidiamo.**



**O Santa Famiglia di Nazareth,
Gesù Maria e Giuseppe,
la nostra famiglia si consacra a Te,
per tutta la vita e per l'eternità.
Fa' che la nostra casa
e il nostro cuore
siano un cenacolo di preghiera,
di pace, di grazia e di comunione.
Amen.**

CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 65° - N.1/2 Gennaio-Aprile 2014 - Poste Italiane SpA
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno
N. 275 del 19-4-90 Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it - tel. 0736 - 899055
Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona
Contiene I.R.